PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2646 Trieste, Domenica 7 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2646

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-n' trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e [illegible] per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Africa e Italia. ROMA 6. (*n. p.*) Il consiglio dei ministri non prese ieri deliberazioni definitive circa l'Africa. Secondo la *Capitale* alcuni ministri sono contrari a qualunque tentativo in Africa. L'*Opinione* dice che due ministri si sarebbero dichiarati avversi all' occupazione dell'Asmara.

L'*Italie*, l'*Opinione* e l'*Esercito* propongono l' occupazione dell'Asmara e di Keren.

ROMA 6. (*n. p.*) Scrivono da Massaua in data 25 marzo alla *Riforma* che alcune nostre bande continuano ad occupare l' altipiano di Agametta e che è insussistente l'invasione di Taklai da parte dei dervisci; fu un' invenzione di Kantibai Hamed, onde avere le armi e le munizioni che gli furono consegnate. Si sta compiendo una ricognizione nelle isole Dalak, il cui scopo si mantiene segreto.

Corazzini ottenne dal Comando la concessione di una vastissima estensione di terreno nel Waddubbo, fra la strada di Amba e di Emberemi, obligandosi di fertilizzarla.

La *Tribuna* ha da Massaua in data 25 marzo: I dervisci, conoscendo la marcia del Negus sopra lo Scioa, invasero l'Abissinia. Il Negus, informato della loro marcia sopra Debra Tabor, retrocedette a precipizio, fronteggiandoli coi ventimila uomini di ras Alula e i quindicimila di ras Mikael. Presso le rovine di Gondar successe una terribile battaglia; i dervisci perdettero quattromila uomini, gli abissini diecimila. Essendo in piena rotta il Negus avrebbe cercato di raggiungere Debra Tabor coi resti dell'esercito.

Il corrispondente aggiunge che Debeb fece riporre, a Saganeiti, i cadaveri degli ufficiali italiani in casse di legno separate, disponendole nella chiesa di Akrur. Il Comando attende il momento per ritirarle, avendo Debeb dichiarato di tenerle a sua disposizione. Il corrispondente riferisce pure che Osman Digma, ritiratosi ai confini di Habab, scrisse a Kantibai: „Ove tu paghi il tributo solito, non ti farò alcun male, tanto più non volendo far dispiacere agli italiani, che usano buoni trattamenti verso i nostri fratelli musulmani."

ROMA 6. (*n. p.*) Secondo la *Tribuna* la maggioranza dei ministri, nel consiglio tenutosi iersera, si dichiarò contraria a qualunque espansione nell' impresa africana.

Si stabilì però di chiedere ulteriori informazioni al generale Baldissera, prevalendo nel Consiglio la massima di attendere che gli avvenimenti si svolgano più chiaramente e, pure operando, di mantenere circoscritta la nostra azione agli attuali nostri possessi, tenendosi però pronti ad ogni eventualità.

La *Tribuna* conclude confermando che nessuna decisione definitiva fu presa.

Boulanger, suoi aderenti e dissidenti. PARIGI 6. (*n. p.*) Nella seduta del comitato boulangista si tentò di indurre i dissidenti a rientrare nel grembo del partito, ma ogni sforzo andò a vuoto. I giornali publicano le dichiarazioni fatte a questo proposito dai dissidenti. Questi si unirono a Borie e Labruyere, i quali a nome di Thiebaud sfidarono Rochefort per aver accusato Thiebaud di aver percepito per i servigi resi al comitato boulangista uno stipendio mensile di franchi 1000 dalla cassa dei boulangisti.

In seguito all' odierno nuovo manifesto di Boulanger, il governo francese chiederà formalmente l' estradizione del generale. Da parte del governo belga la sua espulsione non potrebbe essere ordinata che in casi assolutamente estremi.

PARIGI 6. (*n. p.*) Il Consiglio de' ministri si occupò delle questioni relative alla costituzione del Senato in alta Corte di giustizia. Il decreto sarà presentato lunedì al Senato. Il decreto rinvierà dinanzi all'alta Corte Boulanger e tutti gli altri che fossero incolpati in seguito all'istruttoria.

Quesnay Beaurepaire fungerà da procuratore generale ed avrà come aggiunto un avvocato generale.

Il decreto indicherà Parigi quale sede dell' alta Corte, sotto riserva del diritto che ha il Senato di scegliere altra sede.

Il processo della Lega. - Boulangismo in tribunale. PARIGI 6. (*C. B.*) Si è chiuso il processo della Lega dei Patrioti. Tutti gl' imputati furono assolti dal primo capo d'accusa (Costituzione di società secreta) e furono invece condannati per partecipazione ad una società illecita a 100 franchi di multa per ciascuno ed alle spese processuali. Il publico accolse la sentenza al grido di: *Viva la Lega dei patrioti! Viva Boulanger! Viva Derouléde!*

PARIGI 6. (*n. p.*) L' ottava camera del Correzionale è gremita di publico. Quando il presidente si accinge a dar lettura della sentenza in confronto della Lega, si fa un gran silenzio. I *considerando* sono molto notevoli dal punto di vista del diritto.

Al momento della proclamazione della sentenza il publico fa una ovazione agli accusati ed al presidente del Tribunale poichè la sentenza corrisponde ad una assoluzione.

All'uscire dal Tribunale gli accusati vengono circondati, felicitati ed acclamati dall'uditorio presente alla udienza. Fuori sulla via c'è poca gente che li accompagna fino in piazza della Borsa.

La notizia della sentenza nel processo della Lega produsse grande impressione.

I deputati boulangisti erano raggianti. Turquet e Laguerre al loro entrare alla Camera furono felicitati dai loro amici per l'esito felice del processo. La Camera si mantenne calma.

Senato italiano. ROMA 6. (*n. p.*) Il senato approvò il bilancio di assestamento, esaurì l' ordine del giorno e si prorogò.

Nicotera in Vaticano!? ROMA 6. (*n.p.*) Il *Diritto* dichiara assurda la notizia che Nicotera si sia recato ad una visita in Vaticano.

I duchi di Aosta. ROMA 6. (*n. p.*) Amedeo e Letizia tornerebbero a Torino ai 15 aprile accompagnati dalla regina del Belgio e dalla principessa Clementina.

Generale ammalato. ROMA 6. (*n. p.*) Il generale Cosenz è indisposto.

Il reggente del Lussemburgo. FRANCOFORTE 6. (*C. B.*) Il duca di Nassau intende di partire di qui martedì, pernottare a Coblenza, giungere mercoledì a Lussemburgo e giovedì prestare il giuramento alla Camera.

La condanna di Costa. ROMA 6. (*n. p.*) I giornali sono molto riservati nei loro giudizi sulla condanne dell'on. Costa. Quelli radicali però sono assolutamente furiosi e accusano il ministro Crispi di aver forzato la mano alla giustizia per far condannare il deputato più temibile perchè ascoltato dal popolo e beneviso alla classe operaia. Il publico, senza andare in esagerazioni, giudica però troppo severa la sentenza, ritenendo che quantunque sia stata provata la reità del Costa nel delitto di ribellione alle guardie ed ai carabinieri, tuttavia la condanna poteva essere molto più mite ed i giudici potevano scendere al minimo della pena, che è sei mesi di carcere.

Sovrani in giro. BUDAPEST 6. (*C. B.*) L'imperatore, giunto stamane, si è recato direttamente alla Corte di Buda.

Per la mostra parigina. PARIGI 6. (*n. p.*) *Camera.* Approvasi il progetto di legge che accorda al presidente Carnot ed ai ministri il credito per le spese di rappresentanza durante la Mostra.

Leggi russe. PIETROBURGO 6. (*C. B.*) Si è promulgata una legge che rimette al ministro delle finanze la definitiva decisione sulla ricostruzione di singoli edifici già siti all'estremo confine verso la Prussia e l'Austria, destinati all' agricoltura ed all'industria e che furono distrutti dalle forze elementari.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Esauriti tre altri titoli del bilancio si procede alla discussione del bilancio, del commercio. Dopo diversi discorsi il ministro svolge i vari punti del suo bilancio e ribatte singole osservazioni, fra altre quelle del deputato Siegmund sulle condizioni dei tecnici il servizio dello Stato, come pure quelle sulla attività dei consolati.

RECENTISSIME

I sogni di Boulanger. BRUSSELLES 5. Uno degli amici del generale, che lo ha seguito a Brusselles, mette in prospettiva i seguenti avvenimenti: Boulanger attenderebbe a Brusselles il principio dell'azione intentata contro di lui. Quando il Senato avrà stabilito il giorno della riunione dell'Alta Corte, tutti i giornali annunceranno l' ora precisa dell' arrivo di Boulanger alla stazione del Nord. Gli spiriti saranno stati preparati dal violento linguaggio della stampa. Il generale lancerà un proclama agli elettori parigini, mettendo sotto la protezione del più grande numero l'inviolabilità del mandato conferitogli. Trecentomila parigini risponderanno all'appello. Alla loro testa, il generale scioglierà i poteri publici, e costituirà un gabinetto provvisorio, che farà la elezione dell'Assemblea costituente al più presto possibile, per non turbare troppo l'esposizione. Nello stato di discredito in cui caddero le istituzioni non si crede che l'esercito porrà argine ai trecentomila cittadini. In quanto al mezzo di giungere a Parigi a data e ora fissa, il generale potrà facilmente eludere la vigilanza del Governo. Non si può giudicare che cosa vi sia di vero in questi progetti. Il disordine e la demoralizzazione sono così grandi, che tutto è oramai possibile. Brusselles sembra in festa; adesso che possiede Boulanger si crede davvero diventata Parigi!

Un intransigente di meno. VERCELLI 5. Questa mattina il nostro arcivescovo, mons. Fissore, colpito da apoplessia, è morto improvvisamente. Contava 74 anni e da 18 trovavasi a capo di questa diocesi. Era di opinioni intransigenti.

Una congiura. LONDRA 5. Dispacci da Costantinopoli annunciano correre voce che si sia scoperta una congiura a favore del fratello del Sultano, erede presuntivo del trono.

Le donne amministratrici. LONDRA 5. Telegrafano da Nuova-York che le donne che posero le loro candidature nelle elezioni municipali in varie città dell'Unione furono tutte elette.

Un emulo di padre Agostino. PADOVA 5. Anche qui abbiamo un oratore sacro, don Alessi, il quale predica in questa cattedrale, non destando minor entusiasmo di quanto faccia a Roma padre Agostino da Montefeltro.

Per uno sciopero. MARSIGLIA 5. Lo sciopero è stazionario; le operazioni di sbarco e d'imbarco si fanno lentamente; parecchi corrieri dell' Algeria dovettero ripartire con parte del carico che non poterono sbarcare. Oggi arriveranno cento facchini arabi provenienti dall'Algeria. Un altro convoglio simile arriverà dopo domani.

Caso strano. VOGHERA 5. Un caso strano è avvenuto in queste carceri. Giovanni Ferrari, detenuto a tempo, mentre veniva tramutato da una ad altra cella, gettavasi a capofitto da un balcone alto otto metri nel sottostante cortile col palese intento di suicidarsi. I secondini accorsero nel cortile, certi di raccoglierlo cadavere; invece lo trovarono sano e salvo, ritto in piedi, senza nemmeno la minima contusione.

CORTE D' ASSISE.

Crimine di furto.

Abbiamo seguito la relazione del processo nell'edizione della sera di ieri e il *Piccolo della sera* d'oggi che, essendo domenica, si mette in vendita contemporaneamente al *Piccolo*, reca la continuazione e fine della seduta del 5 aprile, nella quale, fra altro, fu intesa la interessante deposizione del teste sig. Tiz.

Proseguiamo qui oggi la relazione.

Seduta ant. del 6 aprile.

Viene introdotto il teste *Giuseppe Genel*, il quale depone di avere comperato da Saverio Gambardella, in seguito ad eccitazione del suo ex agente Gatti, alcune pezze di seta nera. Alcuni giorni dopo venne dal teste una donna, che riconobbe poi per la Maghet, ad offrirgli alcune pezze di *gros*.

La Maghet sostiene di non avere offerto al teste che una pezza soltanto.

Giovanni Aless. Leban. Si rammenta che circa due anni or sono vennero da lui due signori ad offrirgli della seta di Lione molto fina.

Pres. Quella seta potrebbe essere fabricata a Como?

Teste. Potrebbe essere; non la comperai perchè non ne conosceva la provenienza.

Antonio Gandusio depone di avere venduto alla Maghet parecchie merci per cassa; la riteneva donna onestissima. Nel giorno 9 novembre 87 la Maghet si recava dal testimonio ad offrirgli della seta ch'esso anche acquistò.

Ugo Urbanis dice di avere acquistato dal Lonzar 27 cassette di burro a soldi 80 il chilo senza conoscerne la provenienza.

Carlo Dodich, servo di piazza *espresso* N. 15, è di posto in via Malcanton; vedeva spesso il Lonzar, in compagnia di facchini che lavoravano al Porto nuovo, passare e recarsi nel suo magazzino.

Pres. Quando fu esaminato dal giudice istruttore si ricorda di aver detto perchè il Lonzar non lo prendesse a lavorare? Ella disse: „Il Lonzar non si serviva di me perchè temeva di venir compromesso conoscendomi per un galantuomo.

Test Nego di aver espresso quelle parole; ritengo che sia un malinteso.

— Lei disse al giudice istruttore che il magazzino del Lonzar era frequentato da facchini sfacendati, i quali mangiavano e giocavano giorno e notte e pagava sempre il Lonzar, che aveva il portafoglio sempre ben fornito di denaro.

— Nego d'aver fatto questa deposizione dinanzi al giudice e non posso dir nulla di male circa coloro che frequentavano il magazzino del Lonzar, nè del Lonzar stesso.

— Lei disse al giudice istruttore che il Lonzar doveva aver molto interesse per pagar da bere e da mangiare a quei facchini, aggiungendo che avrà voluto farli tacere.

— Non è vero che io abbia espresso queste parole al giudice istruttore.

— Ella depose inoltre che spesso si trovava nella loro compagnia una friulana di molto spirito e sempre piena di denari.

Il teste continua a negare.

Pres. Ciò risulta scritto nel protocollo.

Test. Nel protocollo può essere scritto tutto questo, ma da me non fu detto.

— Frequentava pure il Lonzar un cocchiere di nazionalità slava ed altro uomo, i quali spesso si recavano nel magazzino del Lonzar, ove parlavano sottovoce. Lei disse pure al giudice di conoscere certo Gallo, il quale era assiduo frequentatore del magazzino del Lonzar ed anzi il sig. Sgorbissa dopo l'arresto del Lonzar le disse: perchè non hanno arrestato anche il Gallo, il quale deve essere il caporione?

— Non può essere che io abbia detto queste cose; può essere che siano state scambiate le mie deposizioni con quelle di altri servi che furono citati circa in quell'epoca presso il giudice istruttore.

— Ma questo protocollo è stato da lei firmato! La donna che lei vedeva recarsi spesso dal Lonzar, non la conosce?

— Non signore.

— Si volti e guardi quella donna; le pare che sia dessa?

— Non signore, quella donna non era così ben vestita; questa non la conosco.

P. M. Giacchè il teste, all'odierno dibattimento, dichiara di non avere deposto dinanzi al giudice istruttore ciò che venne protocollato nel suo anteriore esame, egli ha commesso un crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio; domando quindi ch'egli venga immediatamente arrestato.

Il Dodich viene tosto consegnato ad una guardia.

Avv. Ricchetti chiede al teste se conosca il significato delle parole: *pregno, ligio, tarchiato.*

Teste. Non signore.

Avv. Prego di protocollare che il teste dichiara di non conoscere le citate parole, registrate nel protocollo d'esame.

Giorgio Carlini. Fece acquisto di circa 140 scatole di burro, del peso di 45 deca, dal mediatore Repich, il quale gli aveva detto che un negoziante aveva fatto venire quelle scatole per la flotta inglese, ma, arrivate in ritardo, non furono adoperate e perchè non deperissero le vendeva sotto prezzo.

Giorgio Pilotto, agente presso il signor Carlini, depone che nell' ottobre era venuto nel negozio certo Repich per offrire alcune scatole di burro; non potendo egli acquistarle senza ordine del sig. Carlini, il Repich ritornò dopo qualche giorno ed il Carlini allora comperò le scatole, che furono portate in una cassa di legno. Il Repich era accompagnato da altro individuo che non conosce.

Alberto Cosolo. Ha venduto 20 casse di aqua minerale di Oberroitsch al Lonzar, il quale ritirò la merce direttamente, avendogli egli consegnato la fattura.

Angelo Caffou. Racconta d' aver ricevuto 12 casse contenenti bottiglie d' aqua e che le consegnò al Lonzar perchè gliele tenesse. Al Lonzar cedette 4 di queste casse che le vendette non sa se al proprietario dell' albergo *Al buon pastore*, oppure a quello dell' osteria *Alle tre porte*.

Anna ved. Taucer è cugina del Lonzar e desidera di essere esaminata. Il marito di lei era stivatore ed è morto il 19 gennaio 1888; al Lonzar doveva essere nota tale disgrazia. Ad analoga domanda risponde che non crede suo marito abbia combinato affari senza che dessa lo sapesse e se avesse combinato col Lonzar un affare di scatole di burro glielo avrebbe detto, o almeno avrebbe portato qualche scatola a casa. Essa ritiene che ciò non sia vero.

Giovanni Schiavo, cugino del Lonzar desidera di essere esaminato. Si trovava alle carceri assieme al Lonzar. Lavorava' assieme col Taucer e nel mese di settembre non vide il Taucer lavorare con cassette di burro.

Pietro Gambillo, impiegato all' ufficio di rintracciamento dei colli al Lloyd. Spiega quali pratiche si devono fare per rintracciare un collo smarrito.

Nell' 87 ebbe delle lagnanze da parte di alcune ditte, riflettenti costituzioni di merci.

La Maghet prega di uscire perchè sta male; le viene concesso e il dibattimento continua istessamente.

Il teste poi racconta circostanze già note al dibattimento.

Dopo questa deposizione si sospende la seduta per mezz' ora.

Tutti approfittano della breve tregua per respirare un poco.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva. il sole ore 5.39, tram. 6.31. Oggi: S. Ermanno — Domani: S. Dionisio — Term. C. ore 7 ant. 11,6 2 pom. 11.2 — Alt. bar. 747.7 – Alta marea —.— ant., 11.30 pom. Bassa marea —.— antim. 3,12. pom.

Esaurite l' edizioni dei numeri precedenti che contengono il principio del romanzo *Ragazze povere* e pervenendoci continue richieste, ristampiamo oggi in seconda e terza pagina il principio del bellissimo lavoro e in pari tempo la continuazione.

Se c' è qualcuno tra i nostri lettori che non ha incominciato ancora il romanzo *Ragazze povere* non manchi di farlo oggi.

Ragazze povere non è uno dei soliti romanzi d' appendice che si assomigliano uno all' altro; è un lavoro fatto con cura e con abilità. Ne è autore un celebre scrittore tedesco: Paolo Lindau. La traduzione è propriamente italiana: basti l' accennare che è fatta da un egregio publicista italiano: Benedetto Cirmeni, il *Salvador* del *Capitan Fracassa.*

Questo nuovo romanzo ci ha costato, come si suol dire, un occhio del capo, ma se ci resta un altro occhio per vedere la sodisfazione dei lettori e delle lettrici, ci basta.

La situazione del Lloyd. La *N. F. Presse* dà un riassunto del memoriale che accompagna la domanda del Lloyd per ottenere un milione di aumento sulla sovvenzione, domanda di cui abbiamo fatto cenno iermattina.

In questo memoriale il consiglio d' amministrazione dipinge minutamente la situazione della Società lloydiana. Accenna ai cessati proventi con la perdita del servizio per la Turchia, per l' Albania ecc.; ai danni provenienti dalle epidemie; all'esiguo provento delle linee dalmate; allo aumentato prezzo del carbone; alle forti concorrenze estere ecc.

Mentre per far fronte a queste ultime converrebbe aumentare notevolmente il materiale natante, quest'anno le spese per nuovi navigli sono ridotte al *minimum* di f. 250,000.

In causa di ciò gli operai dell'arsenale perdono la loro occupazione e il Lloyd un personale addestrato, nel cui interesse è sorta già l'idea di mutare l' arsenale in un'impresa indipendente.

Il Lloyd infine chiede i mezzi per il rinnovamento della flotta, in forma di contributo dello Stato e conchiude sperando nel promesso appoggio del governo.

L'ufficiosa *Presse* parla con molto riserbo dell'istanza e del memoriale insinuati dal Lloyd. Esprime soltanto il parere che la cosa non possa avere in questa sessione parlamentare una qualsiasi soluzione.

Il *Fremdenblatt*, ritenuto il portavoce del ministro Kalnoky, non si occupa affatto della questione.

Per Trieste. Ieri, discutendosi alla Camera austriaca dei Deputati il bilancio del ministero del commercio, il deputato on. Burgstaller s'occupò delle condizioni di Trieste con riguardo al movimento del Mediterraneo. Traduciamo il sunto telegrafico del *Corr. Bureau*:

Genova e Fiume - dice il deputato - cercano di togliere a Trieste tutto il movimento marittimo. Di recente si è fatta pericolosa anche Venezia quale stazione principale marittima italiana. Ora la causa di ciò sta nella insufficente congiunzione di Trieste con l'interno.

L'oratore raccomanda caldissimamente la costruzione della ferrovia de' Tauri.

Quanto alla soppressione del portofranco i deputati di Trieste sono pieni di serie apprensioni, poichè la posizione futura di Trieste quale emporio commerciale, quale stazione della provincia marittima e della pesca marina ne sarà sostanzialmente alterata. Essere necessario di prendere con benevolenza e con riguardo le corrispondenti misure. Trieste essere grata al governo per la proroga della soppressione del suo portofranco.

Elargizioni al „Pro Patria". Abbiamo ricevuto f. 1.10 a favore del *Pro Patria*, per tasse pagate dai „curiosi che vollero vedere il secreto della *Pipa*" all' *Abbondanza.*

Altre elargizioni. I signori Megroz e Portier hanno rimesso alla *Previdenza* lo importo di f. 35 quale ricavato parziale della locazione di finestre e pogginolo negli ultimi giorni dello scorso carnevale.

Il „Pro Patria" a Rovigno. Alla Direzione Centrale Sezione di Trieste del *Pro Patria* sono pervenuti f. 511.06 dal Gruppo di Rovigno, quale ricavo netto della festa da ballo promossa e organizzata da alcuni giovanotti, i quali sostennero altresì le spese della serata.

„Il libro delle canzoni" Abbiamo ricevuto un volume di 194 pagine di versi dal titolo *Il libro delle canzoni* scritto dal signor Federico Ugo Maranzana e stampato a Pistoia dalla Tipografia del Popolo Pistoiese. Il libro non costa che cinquanta centesimi.

Furto ingente presso Gorizia. Il *Corriere di Gorizia* ha da Monastero:

Ierl'altro ignoti ladri penetrarono di notte nello stanzone servente a uso scrittorio dell'amministrazione Eredi Barone Ritter in Monastero, e asportarono la cassa (sistema antico) contenente fior. 1500. — La cassa fu più tardi ritrovata, ma vuota.

La giustizia non resta inerte, e praticò due arresti, uno dei quali nella persona d'un servo che da molti anni trovasi addetto alla casa Ritter. Non si comprende come un' amministrazione sì forte non abbia mai pensato di provedersi d' una cassa idem!

Quartetto Heller. Questo distinto quartetto si produrrà nuovamente nelle sere del 15, 23, 29 corr. e 6 maggio.

Club „Armonia." La serata di ballo in maschera offerta ieri ai soci di questo *Club* riuscì animata e briosa, quantunque, stante la stagione avanzata, qualcuno abbia mancato all'appello. Notammo alcuni *turchi* d'ambo i sessi, dei graziosi *pierrots*, delle eleganti *pierrettes*, *tati*, ecc. e sempre molta allegria e molto spirito. Le danze proseguirono fino alle quattro del mattino.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 30 marzo alle ore 2 pom. del 6 corrente.

Colpiti: vaiuolo 2, vaioloide 2, varicella 5, difterite e croup 2, febre tifoidea 3.

Morti: febre tifoidea 1.

Sartina energica. Oggi verso le una e mezzo pom. una giovane sartina di circa 20 anni, incontrato il suo damo insieme ad una comitiva d' amici in via Torrente, lo apostrofò acerbamente, ma visto questi rimanersi impassibile cominciò a colpirlo coll' ombrello dimodochè ne nacque un tafferuglio che fu tantosto sedato dagli astanti.

La regata a vela. Ecco il programma della regata internazionale a vela, che avrà luogo oggi tempo permettendo:

A) Corse di dilettanti.

I. Yachts coperti (media categoria).

Partenza: 7 3/4 ant. - Premi: I Patent-Log; II. Diploma d'onore.

1. *Alba.* Prop.ri Ett. Economo, And. C. Galatti. Bald. Mimbelli, Cim. bar. Ralli, Gust. Sembach, Com. Gust. Sembach, Guidone: Campo bianco con croce, con braccia verticali blèu, ed orrizontali rosse. - 2. *Nippon.* Prop. Giorg. Hütterott, Com. G. Hütterott, Guidone: Campo bianco con palla rossa. - 3. *Rombo.* Prop. Enr. Ambrosini, Com. Enr. Ambrosini, Guidone: Campo diviso verticalmente a metà, blèu e rosso ed in mezzo stella bianca.

II. Yachts coperti (piccola categoria)

Partenza: 8 ant. - Premi: I. Aneroide; II. Diploma d'onore.

1. *Lurly.* Prop. A. Pollitzer, Com. Luigi Monti, Guidone: blèu. - 2. *Matilda.* Prop. Frat. Bryce, Com. Bas. Bryce, Guidone della Società di canottieri «Adria» - 3. *Marcello.* Prop. Marc. Zuculin, Com. S. Carnana, Guidone: Campo rosso, palla bianca.

III. Imbarcazioni scoperte.

Partenza: 8 1/4 ant. - Premi: I. Cannocchiale di marina; II. Diploma d'onore.

1. *Emily.* Prop. M. Bartlett., Com. M. Bartlett, Guidone: Campo azzurro con cigno bianco. - 2. *Etruria.* Prop. Club canottieri «Etruria», Com. G. Mazzucato, Sost. C. Gortan. Guidone: Bandiera dell' «Etruria». - 3. *Faveria.* Prop. Società «Pietas Julia» di Pola, Com. S. Illich, Guidone: Bandiera della «Pietas Julia,» - 4. *Jerta,* Prop. Antonio Cabalzar, Com. A. Cabalzar, Guidone: Bandiera dell' «Ausonia.» - 5. *Ligure.* Prop. «Union» Ginnastica», Com. G. Depaul, Sost. C. Picciola, Guidone: Bandiera dell'«Unione Ginnastica.»

***

B) Corse di professionisti.

IV. Battelli degli ormeggiatori.

Partenza: 8 3/4 ant. - Premi del bar. Ros. Currò.

1. *Aida.* Prop. e Com. Luigi Costantini. - 2. *Culibrì.* Prop. e Com. Ferd. Borri. 3. *Tonovanda.* Prop. e Com Giac. Albertini. - 4. *Non fu vinta.* Prop. e Com. Giac. Scipioni. - 5. *Vinta* Prop. e Com. Spirid. Scipione. - 6. *Vittorio.* Prop. e Com. Vittorio Palmieri.

V. Guzzi.

Partenza: 9 ant. - Premi della Città di Trieste.

1. *Buona notte.* Prop. e Com. Giacomo Vidali. - 2. *Clelia* Prop. e Com Enrico Costantini. - 3. *Coccale.* Prop. e Com. A. Baldassi. - 4. *Emilia.* Prop. e Com. Ant. Paulillo. - 5. *Emperor.* Prop. e C. Giov. Pajaro. - 6. *Marietta.* Prop. e Com. Giov. Pierini. - 7. *Mimi.* Prop. e Com. Luigi Franco. - 8. *San Giovanni.* Prop. M. Vlasso, Com. G Antonovich. - 9. *Teodora.* Prop. e Com. M. Ialossovich.

VI. Barche pescarecce. (Toppi, bragozzi).

Partenza: 9 1/4 ant. Premi della Città di Trieste.

1. *Adamo.* Chioggia (Fel. Gandolfo) Nic. Padovan. 2. *Aida.* Chioggia (Ang. Gianni) Ang. Gianni. - 3. *Alieto.* Isola. (Ant. Drioli) Ant. Drioli. - 4. *Alvise.* Chioggia (Nap. Pagan) Nap. Pagan. - 5. *Arrischioso.* Pirano (Pietro Viezzoli) Santo Dolce. - 6. *Aristodemo.* Isola (Ant. Colomban) Ant. Colomban. - 7. *Bell' Ariodante.* Chioggia (Giosef. Sambo) Luigi Sambo. - 8. *Bradamante.* Chioggia (Luigi Bellemo) Emil. Bellemo. - 9. *Buon servo.* Chioggia (Franc. Pagan) Eug. Lanza. - 10. *Caldo.* Chioggia (Domen. Cirillo) Dom. Cirillo) - 11. *Cerero.* Chioggia (Domen. Ranzatto) Franc. Doria. - 12. *Cincinnato.* Chioggia (Dom. Renier) Ant. Chierigin. - 13. *Cipurro.* Chioggia (Dom. Renier) Isid. Renier. - 14. *Dandolo.* Chioggia (Nic. Doria) Nic. Doria. - 15. *Diocleziano.* Chioggia (Ant. Zennaro) Ant. Zennaro. - 16. *Fortunato.* Isola (Rinaldo Viezzoli) Rin. Viezzoli. - 17. *Galli.* Chioggia (Fel. Modenese) Fel. Modenese. - 18. *Giove.* Chioggia (Giov. Zennaro) Giov. Zennaro. - 19. *Luigia.* Pirano (Gaet. Gianni) Gaet. Gianni. - 20. *Mary Ane.* S. Rocco (Pietro Parenzan) Pietro Parenzan. 21. *Meandro.* Chioggia (Fel. Gandolfo) Fed. Casson. - 22. *Melicchio.* Chioggia (Franc. Pagan) Bern. Pagan. - 23. *Mendrocche.* Chioggia (Fel. Gandolfo) Fel. Gandolfo. - 24. *Miramar.* Isola (Bart. Drioli) Bart. Drioli. - 25. *Panfier.* Chioggia (Giosaf. Sambo) Luigi Padovan. - 26. *S. Giov. di Salvore.* Pirano (Giov. Rossetti) Giov. Rossetti. - 27. *Senofonte.* Chioggia (Luigi Bellemo) Naro. Bellemo. - 28. *Trieste.* Chioggia. (Gius. Padovan) Vinc. Donaggio. - 29. *Umberto.* Isola (Ant. Degrassi) Ant. Degrassi. - 30. *Fiorello.* (Ant. Ranzatto) Ferd. Varagnolo. - 31. *Duino.* (Ang. Ambrosin) Carlo Varagnolo. - 32. *Serpente.* (Gius. Zennaro) Gius. Zennaro. 33. *Vitelleschi.* (Franc. Zennaro) Ang. Busi. - 34. *Demonio.* (Fr. Zennaro) Franc. Zennaro. - 35. *Udine.* (Dom. Varagnolo) D. Varagnolo (Ruma). - 36 *Monte Spingardo.* (Ang. Lanza) Ang. Lanza (Canaro).

Commissione di regata: Avv. G. D'Angeli, C. Antonig, R. Arming, A. Cabalzar, A. Carnera, E. Comel, R. barone Currò, A. Dell Martina, G. Depaul, ing. G Doria, P. Gialussi, A. Schröder junior, G. cav. Tarabochia, M. Zuculin.

Giuria: A Carnera, A. Schröder e G. cav. Tarabochia.

Giudici di partenza e d'arrivo: C. Antonig e P. Gialussi.

Giudici ai viraggi: R. Arming e G. Comel.

Commissario all'ordine: avvocato G. D'Angeli,

***

Allo scopo d' evitare, in quanto ciò sia possibile, l'agglomeramento di natanti presso il punto di partenza, vengono invitati tutti i concorrenti a non comparire sopra luogo che un quarto d'ora prima dell' ora stabilita alle partenze.

Il traguardo, tanto di partenza che di arrivo, è la linea retta tra il fanale rosso della diga e la prima boa fuori di questa. Quivi si trova un' imbarcazione fissa, sopra il di cui albero verrà issata la bandiera sociale, qual segno preparatorio di partenza. Dopo 5 minuti la bandiera verrà abbassata, ciò che segna il momento di partenza. Quel concorrente che non passasse il traguardo un quarto d' ora dopo questo segnale è dichiarato fuori corsa.

Ai punti di viraggio si trovano imbarcazioni portanti sull' albero la bandiera sociale. Questi punti devono venire doppiati in qualunque caso dalla parte esterna del triangolo.

Per facilitare poi alquanto l' esecuzione dei deliberati che la Giuria, a sensi dell' art. 23 del Regolamento, trovasse opportuno di prendere, servono le seguenti norme:

1. Yachts di media e di piccola categoria, battelli degli ormeggiatori e barche pescarecce: Con vento da bora o da maestro: partenza dal traguardo per Miramar, indi Punta sottile e ritorno al traguardo. Con vento da scirocco o da libeccio: partenza dal traguardo per Punta sottile, indi Miramar e ritorno al traguardo.

2. Imbarcazioni scoperte e guzzi: Con vento moderato come ad 1. Con vento leggero: In caso di vento da bora, di maestro o da scirocco: Partenza dal traguardo per Miramar, doppiare il viraggio in direzione da terra all' infuori e ritorno al traguardo. In caso di vento da libeccio: Partenza dal traguardo verso Punta sottile, doppiare il viraggio in direzione da terra all' infuori e ritorno al traguardo.

In caso d' insufficenza di vento, o di tempo decisamente contrario, la regata avrà luogo nella prossima giornata con tempo propizio.

Il tramonto del sole rimanderà pure alla prossima giornata propizia, quelle corse in cui nessuna imbarcazione avesse attraversata la linea d'arrivo.

La Giuria, a sensi dell'art. 23 del Regolamento di regate a vela, ha facoltà, per circostanze giustificate, di modificare ed anche di restringere il tratto di percorrenza e di rimandare l'ora di partenza.

***

Il punto migliore per vedere tutto intero il campo della regata, è il colle di Terstenico; sulla diga ed al molo S. Carlo si potrà pure godere dello spettacolo interessante che del resto sarà visibile anche in tanti altri siti lungo la riva.

Il piroscafo destinato per i soci della Società delle regate partirà dal molo S. Carlo alle ore 7 1/2 del mattino.

L'eventuale sospensione della regata si potrà rilevare dal fatto che, quando questa avvenga, il piroscafo non si staccherà dal molo.

All' Arsenale del Lloyd. Come negli altri giorni, anche ieri gli operai tutti sospesero il lavoro alle 4 pom. e abbandonarono l' arsenale senza dar segno del più piccolo disordine.

A proposito dell'idea da noi ieri regi strata, siccome sorta in qualche gruppo di operai, e, cioè, di anticipare il lavoro per mezz' ora la mattina per tutto l' anno, anzichè aumentare l' orario di un' ora nel pomeriggio per i 7 mesi estivi - un operaio ci scrive, per dirci che tale idea non gli pare attuabile, poichè per tutti quegli operai che lavorano all' aperto e non possono quindi servirsi di lumi, non è possibile, nella stagione invernale, di principiare il lavoro prima dell' ora già stabilita coll' orario vecchio.

La nuova legge sui biglietti di lotteria. Uno dei nostri principali stabilimenti di credito rivoltosi a Vienna per sapere se il *semplice possesso* dei biglietti esteri, come Venezia, Milano, Bucarest sia permesso, ebbe in risposta che persona la quale attinse informazioni presso il Ministero delle finanze a Vienna, comunicò che il possesso dei biglietti esteri emessi avanti il 1.o marzo 1889 è permesso come prima. Naturalmente questi biglietti non si possono nè vendere, nè impegnare. In questo senso, come abbiamo detto ieri, viene interpretata la legge dai principali giornali di Vienna.

*** Riguardo la questione se sino al 20 aprile si possano vendere i biglietti di lotteria soggetti a bollo o a timbro senza che sieno muniti di questo bollo o timbro il Ministero delle Finanze rispose ufficialmente che ciò è concesso

In seguito a questa risposta la Borsa di Vienna emise una notificazione secondo la quale sino al 20 aprile il prezzo dei lotti segnati nel listino ufficiale s' intenderà senza bollo. Dopo il 20 aprile nelle contrattazioni di borsa non sono ammessi che biglietti bollati.

Per gli affari stabiliti su consegna dopo il 20 aprile vale pure questa decisione e quindi il compratore dovrà rifondere al venditore *extra* il bollo.

All' Unione Ginnastica. La vasta sala della Palestra, tramutata iersera in trattoria, accoglieva buon numero di soci, convenuti al concerto della banda sociale.

Tutti i tavoli occupati, servizio ottimo e grandi applausi ad ogni pezzo del corpo musicale, diretto con la consueta valentia dall' egregio maestro Breda. La nuova gavotta *Pro Patria,* del m.o Giorgieri, venne accolta da vivi battimani e fu replicata. Oltre ai pezzi segnati nel programma, vennero sonate alcune marce, applauditissime.

Poco dopo le 10 ci fu l' estrazione di tre doni, consistenti in un servizio di *trincianti,* un servizio da scrittorio ed un album da ritratti - tutti e tre oggetti elegantissimi. Vinsero gli scontrini segnati coi numeri 1168 1095, 1061.

Società Operaia per l' educazione fisica. Domenica 14 corr., alle 4 pom. si terrà l' assemblea generale della *Società Operaia per l' educazione fisica,* nella quale verrà presentata dal Comitato direttivo la proposta di liquidazione della Società.

I nuovi Statuti della Società Operaia. Nell'entrante settimana saranno distribuiti ai mastri ed alle mastre gli schemi dei nuovi Statuti che la Direzione, dopo lungo e faticoso studio, ha compilato in base ai consigli dell' esperienza ed alle disposizioni delle ultime leggi sulle Società di mutuo soccorso.

Nelle prossime adunanze dei Consigli, i mastri e le mastre potranno così fare le osservazioni che crederanno, con piena cognizione di causa. E' probabile che entro il mese di maggio, anche la razionale riforma degli Statuti sarà un fatto compiuto.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un braccialetto d' argento, rinvenuto dal sig. Giacomo Durias nella propria osteria, in via Piazza Piccola. — Un portamonete con elegante calendario tascabile e importo di denaro, rinvenuto in Corso da N. N. — Alcuni biglietti di pegno del civico Monte di Pietà, rinvenuti in via delle Monache dal sig. Vincenzo Cominotti. — Un portafogli con entro un paio d' occhiali e alcune carte, rinvenuto vicino ai volti di Chiozza dal sig. Pietro Zannoni. — Parte di un fornimento per cavallo, rinvenuto dal sig. Oscarre Suban in via Nuova. — Due libretti per annotazioni, rinvenuti dal sig. Francesco Dosich in via Barriera vecchia. — Una crocettina di metallo, rinvenuta in via Valdirivo. — Diverse chiavi, rinvenute sulla publica via.

Società Filarmonico Drammatica. Il Congresso generale di questa Associazione si terrà nella Sala sociale lunedì 29 corr. alle ore 8 pom.

Sale di lavoro con macchine da cucire. A completamento del Comitato dirigente la Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire è stato rieletto il sig. Massimiliano Brunner senior.

Pregati, rendiamo noto che il sig. Giuseppe Sipgy fa pure parte dell'avvenuta rielezione e che il suo nome fu ommesso nel resoconto per errore tipografico.

Società Vittorio Alfieri. Il secondo Congresso generale ordinario di questa società si terrà domani sera alle 8 nella sala della Società Operaia Triestina.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator,* in rotta da Trieste per Bombay, partì ai 3 corr. da Aden per la sua destinazione.

Sinistri marittimi. I sinistri marittimi avvenuti nel mese di febraio, secondo l'*Ufficio Veritas,* furono:

Navigli a vela: 5 germanici, 18 americani, 43 inglesi, 4 austriaci, 2 chileni, 4 danesi, 3 spagnuoli, 8 francesi, 2 greci, 1 hawaiano, 1 olandese, 6 italiani, 12 norvegesi, 2 svedesi.

Cause delle perdite: arenati 58, investiti 5, incendiati 2, sommersi 6, abbandonati 15, condannati 15, supposti perduti 12.

Navigli a vapore: 2 germanici, 1 americano, 10 inglesi, 1 belga, 1 chileno, 1 danese, 2 spagnuoli, 2 francesi, 1 norvegese.

Cause delle perdite: Arenati 13, sommersi 2, supposti perduti 1.

In libertà. Al 1.o di Novembre erano stati arrestati a Trieste tre negozianti greci imputati di falsificazione di monete. Rileviamo ora che due: i signori Teodoro Gyfaki e Costantino Damas furono posti in libertà, non avendo l' i. r. Procura di Stato trovato di procedere a loro confronto e quindi essendo stata implicitamente riconosciuto essere essi innocenti del reato a loro addebitato.

Il terzo arrestato si trova tutt' ora sotto istruttoria.

Artista concittadina. Apprendiamo dai giornali di Livorno il successo bellissimo ottenuto a quel teatro principale della sig.na Fanny Torresella nella *Beatrice di Tenda* del Bellini.

Scene notturne - Un mistero? Alla gazzetta tedesca di ieri a sera scrivevano il fatto seguente

L'altra sera, alquanto tardi un signore di ritorno dal teatro con la propria moglie, si avviava verso casa, quando *in una delle silenziose vie* (stile da romanzo montepiniano!) sita nei pressi di Sant' Antonio vecchio, la signora notò sulla strada la presenza di un oggetto, mal riconoscibile allo scarso chiaror dei fanali, presso al quale si vedeva luccicar una fiamma. «E' un petardo!» gridò la signora spaventata, e volle allontanare il marito da quel pericolo.

— Un petardo? disse il marito - allora bisogna anzitutto rintracciare la miccia. - E s' accostò all' oggetto. Ma non si trattava punto d' un petardo, come erasi supposto, bensì... d' un paio di calzoni, di cui una tasca ardeva in modo singolare.

Esaminando più attentamente, si trovarono più oltre ai calzoni, anche un paio di mutande, una camicia bianca da uomo ed un paio di calze. - Ma dov' era l' uomo che aveva indossato quegli indumenti? perchè mai aveva egli pensato di disfarsi di quegli effetti gettandoli sulla via e perchè ardeva una tasca? Ecco le domande che si affacciavano alla mente. Le finestre di tutte le case situate in quella via erano chiuse - nelle strade circostanti regnava fitto silenzio. Fu interrogata una guardia che di là passava, ma essa non seppe dare maggiore spiegazione di quella che potessero dare i due coniugi

«— Forse, disse l' uomo della legge, qualche giovanotto sarà rincasato stassera in istato di ubriachezza e, spogliatosi, avrà gettato i vestiti dalla finestra, credendo di rinchiuderli in un armadio.»

E ciò detto, fece un fardello di quegli effetti e li portò al più vicino ispettorato di polizia mentre i due coniugi a braccetto si allontanarono, pensosi, meditando su quella strana scoperta.

Gli incerti della Redaz[ione] Fra le tante lettere di vario gen[ere] ... mandano alle redazioni dei giorn[ali] ce n' è capitata, al *Piccolo,* una ... za originale. Indovinate un po' ... conteneva? Una facciata e mezzo di ... e, *acclusavi,* una *lunetta,* vulgo ... puristi del dialetto, perdono del ... smo!) che il nostro corrispondente ... ed è infatti, di proporzioni molto ... scopiche. In causa di quell' innoce[nte] ... zo di pane, il signore che ci scriv[e] ... rebbe che imprendessimo una crociata ... tro tutti i pistori in generale, e ... remmo di buon grado disposti a ciò ... lora ci venisse provato che in tutte ... storie si vendono i *chiffeli* così picc[oli] ... siccome un *chiffel* non fa primavera ... *solo chifel non vivit homo,* esortiamo il nostro gentile assiduo a mutare ... quanto mai, a dedicarsi alle stru...

Dalla padella nelle bra[ce]. ... macellaio Lorenzo Podobrick, d' ... abitante al N. 6 di via San Gi... per iscansare un bue che minacciava di investirlo, cadde a terra e si ... braccio destro; dovette ricorrere ... dell'ospedale, ove fu medicato ... Massopust e accolto poscia nel ... ripartimento chirurgico.

Caduto da una scala. ... dino settuagenario, certo Rubek, ... in Cologna, ieri nelle ore pomeridiane ... vorava nella campagna Valerio. ... poggiato ad una vite piuttosto ... scala e vi salì sopra per po... quando fu giunto alla sommità ... sdrucciolò e cadde a terra, riportando ... ferita alla testa, mentre dal naso ... orecchi usciva il sangue. In ... stato fu trasportato alla propria ... e, chiamato un medico, questi ... i necessari soccorsi.

Il Rubek tuttavia, stante la gra[vità] ... non può dirsi fuori di pericolo.

Accidenti durante il la[voro]. ... Giuseppe Furlani, d'anni 42, abitante ... 242 di Roiano, era intento l'altro ieri ... ricare dei barili di petrolio al Po... vo quando uno di questi, cadendo ... dosso, venne a schiacciargli il ... l'indice del piede destro. Il povero ... dovette ricorrere alle cure dell' ... ove fu medicato dal dottor Marco...

All'ospedale fu pure accolto il ... netto di quindici anni Edoardo ... abitante al N. 9 di Cologna, il quale ... rante il lavoro, ebbe schiacciata ... che si era impigliate accidentalmente ... due cassoni. Il dottor Macovich gli ... i necessari soccorsi.

Lo stesso medico prodigò le ... a certo Felice Antonsich, di anni ... tante in via Chiozza N. 6, ferito ... mente alla mano destra durante ... voro.

Attenti nel mangiare ... **sce!** Anna Badamovich, d'anni ... tante in via del Tintore, ... giando del pesce, quando una spina ... traversò la gola, cagionandole ... dolore. Dovette ricorrere all'ospedale ... la spina le fu estratta, non senza ... dal dott. Luksich.

Teatro Comunale. A quanto ... prendiamo, continuando l' indisposizione del tenore sig. De Negri, l' impresa ... scritturato per sostituirlo due ... nore sig. Giannini, che canterà ... la parte del protagonista lunedì ... a sera.

Si nutre ferma speranza che il ... possa ancora cantare per qualche ... pera prima che termini la stagione.

Il Giannini gode buona riputazione ... tista; cantò con buon successo ... no alla Scala l' *Otello* di Verdi, ... anche in quel teatro l' Oxilia ... malato.

Oggi intanto si farà riposo, non ... tendo, giustamente, la Direzione ... che si eseguisca l' *Amleto,* dato ... soverchiamente in questa stagione.

Di questa crisi venuta a compro[mettere] le sorti della stagione, non si può ... mente tenere responsabile l' impresa ... quale fu la prima a subirne le ... seguenze.

L' impresa della *Scala* di Milano ... può disporre di mezzi assai superiori a quelli di cui dispone il nostro ... dovette quest' anno, per la malattia ... l' Oxilia, tener chiuso il teatro ... tre settimane, prima di poter ... tenore che sostituisse l' artista ... malato.

RAGAZZE POVERE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI.

I.

Nella casa grigia dell' *Ackerstrasse* si ricominciò da capo.

Era una casa brutta, tetra, fredda, venuta su poco dopo il 1840, nel fiore del cattivo gusto berlinese. La fronte era decorata con un poco di stucco. Sopra ogni finestra faceva capolino dal frontone una ideale testa da uomo con cappello di feltro di tesa larga e barba intera. Forse doveva essere Rubens. I contorni di questa opera ornamentale erano sfarinati dal tempo e logorati dalle pioggie; la calce era screpolata. Nel pianterreno a destra e a sinistra dell' ingresso, avevano impiantato botteghe e nella cantina a destra vi era un' osteria dal cartellino seducente:

Desinare a trenta centesimi

Sopra la porta pendevano una mezza dozzina di cartelli bianchi:

Camere e letti da affittare

Gl' inquilini di questa casa erano, a dir vero, abituati al forte schiamazzo e alle furiose tempeste, che, di quando in quando, si scatenavano lassù, al quarto piano, dal sarto Teodoro Lessen. Ma ciò d' ordinario non avveniva che nelle ore della sera, presso a poco alle nove o alle dieci, quando il padre di famiglia, uscendo briaco fradicio dallo zozzaio al cantone, si avviava traballando verso casa, e, dopo di essersi arrampicato per i quattro piani della ripida scala, trovava fra le sue pareti domestiche qualche cosa che lo moveva a sdegno; sdegno che soleva quindi montare subito allo stato di furia selvaggia. Questa volta la sua ubriachezza aveva anticipato.

Potevano essere le sei antimeridiane. Era una splendida giornata primaverile della fine di marzo. L' inverno del 1878-79 era stato straordinariamente rigido, freddo, lungo e nevoso. Soltanto pochi giorni prima le nevi avevano improvisamente cominciato a dimolare collo zeffiro molle e snervante. I mucchi di neve, che avevano orlato in permanenza il selciato delle vie ricoperto di una belletta nera ed attaccaticcia, erano smottati ed il loro bianco abbagliante si era trasformato in un grigio sporco.

Il cielo, fino allora sempre bigio come una cappa di piombo, si era rischiarato appena il giorno innanzi: e per la prima volta attraverso le nubi squarciate si rivedevano l' azzurro ed il sole. Un sole magnifico! Aveva nettato ed asciugato la capitale, dandole un aspetto festivo e gaio.

Quel giorno non era meno bello del precedente.

Dappertutto colori smaglianti ed allegria.

Nelle uniformi de' soldati, i quali andavano lentamente per le vie, fiammeggiava il rosso ed abbagliavano i luccicanti bottoni di metallo.

Sugli alberi grigi nel vicino camposanto della parrocchia di Sofia, fra i quali pochi mostravano già su puntini verdi le prime timide gemme, pioveva dolcemente una luce rosea e morbida, e lì accanto risaltava vigorosamente il verde cupo delle conifere.

Per le vie non si vedevano che ... legri. Frotte di bambini baldanzosi ... cavano dinanzi alle porte delle case ... loro chiasso sonoro ed allegro ... fetto di garrito. Tutte le finestre ... vano sulle vie, erano spalancate ... che i casermoni del pauperismo ... il bisogno di respirare finalmente ... di aria fresca.

Tutta quanta la grande città ... istintivamente alleggerita e come ... da un grave peso. Era un respiro ... versale: pareva il primo giorno di ... za della vecchia capitale.

Ma nella brutta casa grigia, ... lontano dal *Pappelplatz,* non c' era ... di questa gioia universale. Tutto ... gio, calcinoso e brutto negli ... nerottoli e nella scala; ed un ...

...mamente disaggradevole, riempiva tutta la casa.

..., al quarto piano, nelle camere che davano nel cortile, facevano un baccano del diavolo. L' uscio fu spalancato violentemente e qualcuno fu scacciato con orribili oltraggi. Quindi l'uscio fu rinchiuso con la stessa violenza e lo schiamazzo divenne tanto forte, che la signora Dreschke, la quale abitava al terzo piano, aprì l'uscio della scala, si avanzò sul pianerottolo, guardò in su stupefatta, origliò un pezzo e crollò il capo senza proferir verbo. Dopo un tratto esclamò a mezza voce:

— Oh, Dio me ne guardi! - e rientrò nella sua abitazione.

La scacciata era una ragazza.

Si sedette sur uno scalino fra il quarto e il terzo piano. Appoggiò i gomiti sulle ginocchia e nascose il viso nelle mani. Di lei non si vedeva che una capigliatura straordinariamente folta dal bello e raro color biondo-cenere con argenteo lumeggiamento.

Non piangeva: sentiva appena le grida furibonde del padre ed il fracasso dei mobili rovesciati. Non si era nemmeno accorta che la vicina era apparsa sul pianerottolo.

Sembrava completamente insensibile, quasi apatica. Il suo interno però era agitato tempestosamente. Voleva riflettere, ma le era impossibile di concepire una idea chiara. Una sola cosa era diventata per lei dolorosamente certa: così non andava, questa vita era insopportabile!

Ma che cosa doveva fare ormai? Coi pochi soldi che guadagnava cucendo a macchina non poteva certo campare presso estranei. E proprio allora andava male il lavoro: dal principio del mese glielo avevano ridotto alla metà e l'opificio si chiudeva già alle quattro pomeridiane. Avesse almeno imparato qualche cosa di concreto! Molto volentieri si sarebbe incaricata di qualsiasi occupazione di cui l'avessero creduta capace. Poichè non voleva che vivere!

Voleva vivere? No, doveva vivere! Questo lo sentiva, quantunque non ne vedesse propriamente la ragione. Non pensava nemmeno che si è sempre in tempo a morire.

Riflettè un momento se alla fine non fosse la miglior cosa andare in cerca delle sue due sorelle.

Quelle se la passavano bene, tanto la maggiore Giulia, quanto la seconda, Franziska, chiamata comunemente Franzi. A dir vero, da lungo tempo non aveva visto nè l' una, nè l' altra; ma lo sapeva che menavano una bella vita: la mamma glielo aveva ripetuto tutti i giorni in tuono di rimprovero.

Giulia si era dedicata alla carriera del palcoscenico. Aveva certamente del talento. Si era tirata su dalle più modeste origini, esordendo quale comparsa nel teatro *Friedrich-Wilhelmstadt*. In quel tempo frequentava l'academia teatrale del signor Roderigo Halmanski. Un generoso amatore di belle arti, per nome Gustavo Ehrike, aveva fatto perfezionare l' abile artista. Franzi appena decenne, era già stata allieva della scuola di ballo al teatro dell' Opera ed era divenuta una ballerina del corpo di ballo; anche lei aveva in abbondanza tutto ciò di cui poteva avere bisogno. Ma loro erano, come diceva con orgoglio la mamma, ragazze ragionevoli che prendevano il mondo come era, ed anche Margherita avrebbe potuto passarsela altrettanto bene se non avesse fatto tanto stolidamente la ritrosa; ed allora tutti loro, il babbo, la mamma e Margherita si sarebbero liberati da ogni impiccio!

Ma la stupida Margherita era fatta così, era intrattabile, nè v' era rimedio. Non era tale per principio - lei in generale non sapeva nemmeno che cosa fossero i principii - era così perchè così doveva essere, perchè per caso - lei era caduta in questa famiglia come la neve, proprio per caso — possedeva una natura onesta.

Ella non aveva il menomo piacere per tutte le sciocchezze che amavano tanto le sue sorelle. No, lei non faceva loro di ciò alcun rimprovero, ma pretendeva che la lasciassero in pace, che non la sollecitassero a fare la stessa cosa perchè le ripugnava senza che le venisse fatto di rendersi conto del suo ribrezzo.

Già nella scuola comunale l' avevano chiamata la »principessa«. Le sue compagne di scuola credevano che lei fosse superba ed arrogante. Ma ciò non era punto vero. Si segregava da loro unicamente perchè non trovava alcun piacere nelle storie che raccontavano quelle ragazze mezzo sviluppate. Della vita ne sapeva precisamente tanto quanto ne sa ogni altra ragazza berlinese del popolo... tutto. Ma non tendeva l' orecchio lì dove si dicevano cose turpi e lei stessa non diceva mai nulla di turpe.

Aveva trovato naturalissimo che, compiuti i quattordici anni, appena finite le scuole, fosse costretta a lavorare dal mattino di buon' ora fino a tarda sera. E quelli erano bei tempi. Allora il padre non era in casa, era malato. Che, quale delirante, fosse trattenuto dapprima all'ospedale della *Charité* e poscia al manicomio di *Dalldorf*, lo seppe soltanto più tardi. Ed allora era affittata la camera che dà sulla via e la mamma poteva campare benino.

In quel tempo la mamma non faceva nemmeno osservazioni quando Margherita alla fine della settimana le consegnava i pochi marchi che aveva guadagnato.

In quel tempo anche le due sorelle maggiori soccorrevano la mamma di tanto in tanto. Sicuro, la mamma qualche volta aveva voluto perfino cacciare un paio di marchi nelle tasche di Margherita a fin che anche costei si divertisse una buona volta. Ma Margherita aveva sempre sentito una strana ripugnanza per questo denaro e lo aveva sempre ricusato. Lei non aveva bisogno di nulla, lei.

I tempi cattivi erano arrivati col principio dell' ultimo inverno.

Il babbo, perchè migliorato, lo avevano licenziato. Non aveva trovato lavoro, probabilmente non ne aveva nemmeno cercato e non aveva potuto smettere il brutto e vecchio vizio del bere, che lo aveva reso tanto gravemente malato. Alcuni mesi addietro il pigionale aveva sloggiato perchè il padrone di casa era troppo rumoroso e d' allora in poi la camera non fu mai più affittata.

Giulia e Franzi dichiararono che loro stesse avevano gravi dispendi e lesinarono ne' regali ai genitori. E però vennero allora giorni cattivi, sere cattive, e notti cattivissime!

Ogni volta che il vecchio tornava a casa tremava la mamma e tremava Margherita. Nei suoi violenti accessi di completa alienazione mentale fracassava tutto ció in cui inciampava, tutto ciò che era a portata delle sue mani. Scaraventava i più infami improperi contro sua moglie, nel cui viso, dai lineamenti fini e dall' aria piena d' affanno, si scorgeva ancora la bellezza d' una volta.

Ed era un fatto che, quando era giovane, di quella bellezza si erano accorti anche altri che il sarto Lessen.

Egli gridava che lei per l' addietro aveva vagheggiato giovani ufficiali, che lo aveva reso infelice e lo aveva spinto ad afferrare nella disperazione la bottiglia consolatrice. E senza alcuna ragione maltrattava Margherita nel modo più brutale.

L' indomani quando aveva smaltito la sua sbornia era doppiamente amoroso e tenero; ed ancora una volta Margherita si lusingava colla speranza che si sarebbe finito coll' andar meglio. Ma si era andato sempre peggio e da alcune settimane non si poteva più durare.

Gli accessi divenivano sempre più frequenti e sempre più spaventevoli. Il padre era specialmente arrabbiato con lei. Secondo lui era un' infamia che una ragazza tanto grande e carina, la quale stava per entrare nel ventesimo anno di età, non facesse nulla per soccorrere i suoi poveri genitori. Era una figlia ingrata e malnata, precisamente come le altre. Ma quelle almeno non pretendevano nulla dalla famiglia, quelle erano almeno indipendenti, mentre lei si faceva ricettare ed imbeccare e per giunta andava possibilmente fiera di dare alla madre i pochi marchi che guadagnava nella settimana.

E ciò dicendo il vecchio gridava in modo che le finestre scricchiolavano e tutti i vicini tendevano gli orecchi.

---

3)

Ma che doveva fare dunque? Era la prima domanda che Margherita si rivolgeva al mattino, quando si apparecchiava a fare in fretta frettolosa il lungo cammino alla volta del *Grünen Weg*, dove lavorava. Se lo domandava quando sedeva dietro la macchina dal continuo picchio, se lo domandava ogni sera prima di addormentarsi.

Ma che cosa doveva fare? Questa stessa domanda si rivolse allora che sedeva lì sugli scalini col viso coperto. E respirava profondamente.

Doveva andar via? Via... Ma dove?

Poteva andare dai Wörler. Sapeva che lì sarebbe stata accolta amorevolmente. Il ...ion Adolfo Wörler, col quale avevano abitato per anni sullo stesso pianerottolo in ... delle Viti glielo aveva detto in presenza della propria mamma.

— Margherita - aveva detto quando sloggiarono - se un giorno andasse male per lei, venga da noi! Non ci mancherà quel poco, di cui lei ha bisogno. Non è vero, mamma?

E la signora Wörler aveva risposto con un cenno affermativo.

Ma Margherita sapeva che la signora Wörler era divenuta negli ultimi tempi molto cadente e debole; la vecchia aveva passato oltre trenta anni dietro al lavatoio, nella cucina infocata, e già cominciava a risentirsene. Ormai non poteva lavorare che due o tre giorni per settimana e più.

Margherita sapeva anche che il pallido e asmatico Adolfo, il quale, come era da ...nero, era entrato nel possesso della ...le eredità di suo padre, morto di tisi, versava già per conto proprio in gravi angustie e reggeva a stento alle spese della modesta casa. Lei sapeva che Wörler faceva economie e tremava in ogni giorno di disdetta.

Poichè la banca, nella quale egli quindici anni addietro era entrato come galoppino, pian piano era avanzato ad usciere e poi ad un posto di fiducia subalterno, a registratore, si era negli ultimi anni trasformata secondo le esigenze della moda; e il direttore amava gente attillata ed impettita, che doveva avere, se era possibile, la croce di ferro o per lo meno la medaglia militare. Ma il povero Adolfo non aveva mai servito nell' esercito. Ed erano forse contati i suoi giorni alla banca.

Come poteva mettersi a carico di quella povera gente?

E poi - per quanto le riuscisse terribile accettare l' elemosina - non era soltanto questo senso che la riteneva dall' abbandonarsi al pensiero di cercare rifugio dai Wörler.

Margherita sapeva che Adolfo Wörler la amava. Quando abitavano nella stessa casa glielo aveva letto sempre negli occhi e ne aveva avuto la conferma dal suo modo di agire; poi, pochi anni addietro, quando si separarono, lui glielo dichiarò apertamente.

Anche lei gli voleva del bene. Gli era grata per tutte le piccole attenzioni che le aveva dimostrato in ogni occasione. Ma non lo amava e le rincresceva cordialmente il non poter ricambiare l' affetto di lui. Perciò lo aveva sfuggito a bello studio. E dopo ciò doveva andare a trovarlo? Dopo che era a poco a poco sbiadita e caduta in dimenticanza quella storiella amorosa, che non poteva condurre a nulla di buono? Dopo che si era dipartita da lui doveva avvicinarglisi più che mai e destare in lui di bel nuovo speranze, che lei non poteva giammai appagare? Impossibile!

Scrollò il capo e premette più forte la mano sugli occhi.

Dopo un bel pezzo, lasciò lentamente scivolare le mani sui ginocchi ed alzò lo sguardo.

Margherita era una ragazza straordinariamente bella, con un viso che pareva di latte e sangue. Tutta quanta la sua figura aveva una freschezza quasi incomprensibile, avuto riguardo al suo misero nutrimento; ed in quell' aria viziata, nella quale le altre ragazze incatorzolivano come piante appassite, lei si era schiusa con pompa maravigliosa.

Sembrava che con lei non ce la volessero punto le miserrime condizioni della sua esistenza. Sulle sue guance rotonde e rosee spirava l' effluvio della verginità. Le labbra erano rosse e fresche; i denti bianchi come latte, lucenti e sanissimi.

Nei grandi occhi cerulei, dallo sguardo giulivo e baldanzoso, splendeva anche allora, malgrado l' afflizione dell' anima, il fascino della giovinezza. Il naso, che dalla fronte veniva giù quasi in linea retta, era tagliato classicamente. La bella testa posava sur una persona elegante, alta, snella, esuberante di vigore giovanile.

Fra la sua figura ed il suo ambiente regnava un contrasto addirittura inesplicabile.

Una fanciulla tanto delicata e tanto fresca in mezzo a tanta miseria, a tanta depravazione, a tanti guai!

Forse lei non sapeva nemmeno quanto fosse bella. Ma gli eleganti fannulloni, che, incontratala per caso sulla via, si arrestavano sorpresi e quindi la pedinavano susurrandole parole, alle quali lei non rispondeva; gli artisti, che la seguivano con lo sguardo, rimanendo gratamente stupiti del suo portamento e dell' inconscia padronanza di sè stessa; quelli lo sapevano. Si era tanto abituata ad essere guardata che più non se ne accorgeva.

Del resto, anche sapendo come era fatta, non dava a ciò importanza di sorta. Anche quella lì era una cosa come le altre e così la prendeva. Lei considerava la sua bellezza come una cosa naturalissima ed immutabile.

Ma la condizione in cui si trovava allora... quella non poteva essere immutabile. In quello stato non poteva rimanere. Quei barbari maltrattamenti, che si ripetevano sempre e che non avevano altro motivo all' infuori dell' insensata ubriachezza del padre, erano divenuti insopportabili.

Costui aveva finito collo scacciarla a furia di spinte e di pugni, minacciandola che l' avrebbe ammazzata se lei avesse osato a rimettere il piede in casa sua. E non era del tutto impossibile che un giorno, in uno dei suoi accessi di furore, mandasse ad effetto quella minaccia. Non poteva lasciare che si arrivasse a tanto.

Così si stillava il cervello ed arrivava sempre a questa conclusione: «qualche cosa deve accadere.» E si trovava sempre nella più grande perplessità, se si domandava:

«Ma che cosa deve accadere?»

Era rimasta seduta lì, sulla scala, una buona mezz'ora e forse più. Aveva appena sentito lo strepito nella casa, lo sbattere delle porte, e le grida dei bambini giù al pianterreno e nel cortile. Notò allora che su, nella casa paterna, era ritornata la quiete più completa.

Sentì intanto un' allegra cantilena che veniva dai rami inferiori della scala e si avvicinava. Si alzò, stirò le braccia e discese lentamente.

Al secondo piano incontrò una ragazza che saliva. Involontariamente rallentarono ambedue i loro passi. Passando l'una accanto all'altra, si guardarono in modo particolare e si salutarono alla sfuggita. Si voltarono contemporaneamente ed in ambedue sorse il desiderio di attaccar discorso.

— Vuole prendere un po' d'aria? domandò quella che saliva.

— Veramente no - rispose Margherita - Ma... sicuro, voglio uscire un poco.

— Se non ha nulla da fare ed ha la pazienza di aspettare un paio di minuti, vengo anch' io.

— Non ho nulla da fare - disse Margherita - e l'aspetto molto volontieri.

— Anche lei abita qui di casa? L' ho già vista un' altra volta, poco tempo fa.

— Quassù, al quarto piano.

— Dunque, proprio sopra di noi! Vuole salire un momento? Così non sarà costretta ad aspettare nella scala.

Margherita accettò senza altro la offerta.

«Una mia amica», disse Alma alla sua zia, la signora Dreschke, che sentendo picchiare era venuta ad aprire l'uscio.

Le due ragazze, passando per la cucina, entrarono nella camera attigua che aveva una sola finestra. La signora Dreschke rimase nella cucina.

Alma si tolse il cappello e si cambiò il solino.

— Quando si è stati l'intera giornata in bottega si ha l'aria del tutto inselvatichita. Faccio un pochino di toeletta. Dove vogliamo andare? a ballare?

— Non so ballare - disse Margherita.

Alma, molto sorpresa, guardò di traverso la sua nuova amica.

— Non sa ballare? - ripetè - Ma che cosa fa allora la sera, quando vuol divertirsi?

— Nulla di particolare.

— Ebbene, andremo in qualche altro luogo. Per me fa lo stesso. Se vuole, possiamo anche restar quì. Io non ci tengo molto ad uscire.

— Francamente parlando, mi sarebbe più caro - disse Margherita. Ed aggiunse sorridendo: - Poichè io non ho il becco di un quattrino, io.

— Nemmeno io - replicò Alma - ma questo non importa.

Fra tanto la signora Dreschke, senza aprir bocca, aveva posato sul tavolo un bricco bruno con una bevanda che assomigliava al caffè e due grossi pani unti di strutto ed era ritornata in cucina.

— Ha già cenato? domandò Alma.

— No. Ma non ho punto fame.

— Ne prenda. *Prosit!* - Accostò il bricco alla bocca, tirò un sorso e porse il bricco a Margherita, la quale alla sua volta bevette un poco di quella bevanda brunazza grigia.

— Ne prenda - tornò a dire con insistenza Alma, spingendo verso Margherita uno dei suoi pani neri ed addentando l'altro in modo da lasciarvi impresse le tracce dei suoi denti invidiabili.

Margherita, da parte sua, non fece più complimenti e consumò il pane, mangiando di buon appetito.

— Ma dove voleva dunque andare, poco fa, quando la incontrai nella scala? domandò Alma.

— Non lo sapevo nemmeno io. Volevo soltanto andar fuori di casa.

— Senza cappello e senza giubbetto?

— Mio padre mi ha messa alla porta - spiegò Margherita con perfetta semplicità. E ciò anche in Alma fece l'effetto di qualche cosa di semplice ed ordinario.

— Ah già! conosco cotesto - disse masticando. - Che ha fatto di male?

— Assolutamente nulla.

— Ah! il vecchio ha dunque alzato il gomito? chiese Alma. - Ho già sentito dalla zia che beve molto volentieri e che dopo non è la cosa più facile di questo mondo essere pane e cacio con lui.

— E' vero - disse Margherita. - Non è facile di vivere insieme con lui. Io dovrei guadagnar di più ed il lavoro è pagato così male! Non so proprio che cosa debba fare.

— Che lavora lei?

— Cucisco a macchina solini da donna.

— Con essi non si fanno certi tesori - replicò Alma comprendendo perfettamente. E cambiando tuono, come se avesse ricevuto una improvvisa ispirazione, esclamò:

— Sa? Venga domani dalla fioraia, presso la quale io lavoro, dalla signora Kleinert, *Unter den Linden*. Credo che la signora Kleinert cerchi un' altra commessa. Ne ho sentito parlare. Lei le piacerà molto. Poichè lei lo sa, eh? di essere una ragazza bellina. E da noi guadagnerà sempre tanto quanto coi suoi solini, anche un pochino di più.

Gli occhi di Maria luccicarono.

— Sarebbe troppo bello? - esclamò. - Purchè la signora Kleinert possa adoperarmi!

— Credo che sia cosa accomodabile. Ciò che io posso fare, lo faccio, poichè lei mi piace.

— Anche lei mi piace - disse Margherita.

Alma allora, senza grandi sforzi, trovò la via del tu confidenziale.

— Ma perchè rimaner qui, in questa camera infanfita? Va a prendere il tuo cappello, possiamo ancora andare a spasso un pochino.

Margherita indugiava.

— Non mi fido di montar su. Se mio padre mi vede, finisce col fiaccarmi le costole.

— Che? ti batte? Ma è un' infamia ed un peccato! Ebbene monterò io. Me, non mi toccherà. Dove vuoi dunque passare la notte? Da me?

— Se mi è permesso di restar qui.

— Chi te lo può proibire?

— Ti ringrazio - disse Margherita. - Va dunque a prendere la mia roba - non è molta - e di' a mia madre che io ho trovato un posto. Ma picchia piano, il babbo dorme probabilmente. Non lo svegliare.

— Ci penserò io.

Alma sguizzò fuori l'uscio e Margherita si abbandonò di nuovo ai suoi pensieri divenuti più lieti. A lei, nel fiore degli anni, bastava un semplice raggio di speranza per tornar subito ad amare la vita.

Alma tardava a tornare. Era già scorso un quarto di ora e forse più quando ricomparve.

— Ecco il tuo cappello, il tuo giubbetto e l'occorrente per dormire - disse posando gli oggetti sulla sedia. - Il resto l'avrai domani. Il vecchio dorme, ma tua mamma è terribilmente adirata con te! Mi disse che era contenta di essersene liberata, poichè con te non era possibile vivere in pace. Tu eri burbanzosa e caparbia. Tu volevi infatti soltanto cucire a macchina e non fare altro.

Per Margherita quei rimproveri non erano punto nuovi.

— E' così - disse Alma sinceramente - ed in proposito io non posso dar torto a tua madre. Non si può mica vivere con otto marchi alla settimana e quando si hanno genitori poveri... non è vero?

— Già, ma se io sapessi soltanto come poter guadagnare di più! - replicò Margherita.

— Ma tu, non hai mai fatto tu una conoscenza?

Alma pronunziò la parola dandole quel significato che era evidente e che anche Margherita comprese senza provarne il minimo risentimento.

— Mai - rispose tranquillamente Margherita.

Alma le credette e guardò sorpresa la bella fanciulla; e strinse affettuosamente la mano a Margherita, dicendo:

— Ed una ragazza tanto buona deve lasciarsi trattare in tal modo! Via, rimani qui finchè non avrai trovato di meglio. Da noi sei almeno sicura della tua vita.

Alma comprese perfettamente la situazione.

Era cresciuta in condizioni simili ed anche lei aveva avuto amareggiata orribilmente la fanciullezza. Sua madre era morta due anni dopo di averla messa al mondo, suo padre l'anno seguente; e la bambina era andata dalla nonna, un essere violento, privo di sentimento, per il quale Alma non era che un peso.

Così passò una giovinezza fosca, senza un raggio di sole. Era sempre trattata senza carità e spesso perfino maltrattata infamemente per ogni nonnulla: perchè aveva mal compreso un ordine, perchè, tornando da scuola, aveva fatto tardi, trattenendosi sulla via colle compagne, e per cose simili.

La battevano tanto che i vicini s'intromettevano.

Col suo fare semplice raccontava tutto ciò a Margherita, sua compagna di sventura.

— Noi tutte non siamo angeli - disse. - Ma io quando avevo commesso qualche cosa trascinavo attorno per delle settimane le tracce del mio fallo e mi vergognavo di dovermi presentare ad estranei conciata in quel modo. Le orecchie la nonna me le ha strappate fino al sangue e gli occhi me li ha fatti lividi; e non una volta, non per caso, ma sempre e regolarmente tutte le volte che mi coglieva in un fallo qualsiasi. E non avevo ancora sedici anni allorchè mi disse: »Adesso ne sono sazia. Adesso tu stessa puoi guadagnarti ciò che ti bisogna.« E mi mise alla porta ed io rimasi lì come se i polli mi avessero mangiato il pane e non sapevo che cosa dovessi fare. Fortunatamente la zia ebbe pietà di me e s'interessò ai casi miei. Adesso guadagno il mio denaro e vivo, come vedi, colla zia.

— L'è così - disse Margherita. - E' la sorte di noi tutte: una in un modo, un'altra in un altro, ma la sostanza rimane sempre la stessa.

Le due ragazze si comprendevano perfettamente e Margherita contemplava con diletto la sua nuova amica.

Alma era una ragazza molto simpatica, quantunque i suoi lineamenti non fossero troppo belli. Aveva un viso ordinario, ma aveva uno sguardo allegro e bonario. Il suo naso era certo troppo grande, le sue labbra rovesciate erano troppo grosse, la sua intera persona troppo angolosa e stecchita. Ma possedeva due straordinarie bellezze; denti sani, magnifici, e capelli bruni, fitti, lunghi, lucenti. E coi tratti non belli del suo viso si conciliava la cordiale e lieta espressione del medesimo.

Le due ragazze avevano tanto chiacchierato, che si era fatto troppo tardi per uscire. Rifecero quindi i loro giacigli e si spogliarono.

Piena di sincera ammirazione, Alma posò lo sguardo sulla figura bella, fresca, pienotta di Margherita, sulle spalle rotonde e bianche, sulle braccia voluttuose e sciolte. E scrollando il capo ripetè:

— Ed una fanciulla come questa deve lasciarsi trattare in tal modo! Non ci mancava che questo! Buona notte!

Il sofà, su cui si era collocata Margherita, era troppo corto; ma in fin dei conti era un posto dove si poteva presso a poco dormire.

La signora Preschke dormiva in cucina come d'ordinario. Il lume a petrolio fu smorzato.

II.

Alma, l' indomani, provò una gioia infantile azzimando Margherita nel miglior modo possibile. Lei possedeva nella misura più completa quella cordialità che è comune fra le ragazze del popolo.

Frugò tutte le cassette del suo cassettone e nulla le sembrò troppo bello per l' amica, che oramai conosceva da dodici buone ore. Mentre Margherita si vestiva, Alma ornò in gran fretta il cappello di lei colla più bella delle sue piume e poi costrinse la bionda amica ad accettare il miglior solino ed i più preziosi polsini, che Alma stessa, per ragion d' economia, non aveva mai usato, ma sempre tenuto da parte. Era più fiera della sua amica, che di sè stessa e voleva farsi onore presentandola alla signora Kleinert.

Margherita col suo abito semplice serrato all' anca rotonda e con indosso gli oggetti preziosi di Alma era davvero incantevole. E quando le due ragazze alle sette e mezzo si avviarono a bottega non incontrarono quasi alcuno che non si voltasse a rimirarle. La signora Kleinert esaminò con grande attenzione Margherita presentatale da Alma.

(Continua)

Teatro Filodramatico. Ier sera tra due farse brillantissime e divertenti, sostenute egregiamente dal signor Garzes e dalle signore Caldelli, Elvira Zoppetti e Garzes: si rappresentò la nuova comedia del signor Gusto Barzilai: *Vendetta di donna*. E' la seconda comedia di penna triestina che si rappresenta in questa settimana e che ottiene un buon successo.

Quella che si rappresentò iersera aveva maggiore pretesa, era un lavoro in tre atti, ed il publico si interessò e ne seguì con attenzione tutto lo svolgimento.

Il signor Barzilai dimostrò con questo suo lavoro di possedere delle doti d'ingegno, ed una certa pratica dell'effetto scenico che spesso è ottenuto con molta efficacia.

Vendetta di donna, come base, è poco originale, ma interessa perchè non ha prolissità, e tutto quanto succede è rapido, deciso, senza stiracchiature noiose e questo è un pregio non lieve.

Vi è un po' di rettorica e quella certa inesperienza della sceneggiatura, che naturalmente sparisce con la pratica, ma il complesso è fatto con abilità e appalesa buone disposizioni nel giovane autore.

Benissimo trovato è il mezzo del quale *Roma* si serve per vendicarsi del suo amante che non ne vuol più saperne di lei e bene tratteggiato è pure tutto il carattere di *Roma* stessa.

Il primo atto è di preparazione e ci sembra il più scadente, e forse venendo ritoccato per bene, il lavoro ne guadagnerebbe di molto; il secondo è di maggiore effetto; la scena tra le due rivali è condotta molto bene; il terzo atto è più spontaneo ed è improntato ad una certa verità che prepara felicemente la chiusa.

Al secondo e al terzo atto ci furono delle chiamate agli attori e tre all'autore.

Il signor Barzilai può essere soddisfatto dell'esecuzione della sua comedia, come lo fu il publico.

In ispecie Luigi Monti, le signore Diligenti e Zoppetti hanno recitato con molta cura ed hanno cooperato al buon successo del lavoro.

Anfiteatro Fenice. Un publico numeroso assisteva ieri alla rappresentazione diurna, ed è quasi superfluo dire che tutti gli esercizi riuscirono graditi a quei piccoli spettatori che ridevano continuamente, agitando i giocattoli che avevano ricevuti in dono.

Oggi due rappresentazioni.

Ragazzo morso da un cane. Il ragazzo Giuseppe Sclauser, d'anni 9, ieri mattina, sulla publica via, venne morso da un cane al polpaccio della gamba destra ciò che l'obligò a ricorrere all'ospepale, ove il Dr. Luksich gli presto i necessari soccorsi.

Moneta falsa. Il signor Augusto P. depositava ieri all'Autorità di publica sicurezza un pezzo da 20 soldi falso, che egli asserì d'aver ricevuto da persona sconosciuta.

Cameriere derubato. Il cameriere Giovanni Z. venne l'altra mattina derubato di tre fiorini che teneva nella tasca del soprabito appeso nell'anticamera della propria abitazione in via Necker. Ladro ignoto.

Minimae. Per eccessi in istato di ubriachezza venne ieri mattina dopo le 11 ore arrestato in via del Torrente il cocchiere publico Lorenzo C., d'anni 32 da Trieste. Ieri mattina, al Porto nuovo, venne arrestato il facchino Matteo R. d'anni 22, da Trieste, colto mentre stava asportando del caffè. Venne pure tratto in arresto per furto di caffè il bracciante Francesco S. d'anni 29, triestino.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con patate soldi 10, Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1471.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.

Trieste	85	31	51	9	66
Buda	16	22	85	61	47
Linz	82	21	63	89	67
Innsbruck	12	20	68	81	50

Piccola posta. Sig. *A. C.* Ella ha mille ragioni in teoria; ma d'altra parte come si farebbe? A Trieste non si possono tenere le conferenze sulla piazza e nei teatri, naturalmente, bisognerebbe fissare un prezzo d'ingresso, giacchè il conferenziere non potrebbe assumere tutte le spese, lasciando libero l'accesso al publico.

Ogni giorno una. Il signore e la signorina devono recarsi al teatro. La signorina si sta vestendo e non la finisce mai. Il signore la sollecita.

— Spicciati Teresina, te ne prego.

— Ma se son due ore che mi spiccio!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) «Le sorprese del divorzio»
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 4 e 8) Due rappresentazioni

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 6, ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 299.75, Staatsbahn —.— Ungh. oro 103 05 Ferma.

Francoforte 6. Credit 253.25, Staatsbahn 201.62 Lombarde 84.65 94.25 Ferma.

Parigi 6 Boulevard. 85.33 96.50 nominali 557.50 87 1/8 Depressa.

BORSA DI TRIESTE del 6 Aprile. Nel pomeriggio, Vienna esordiva ferma. Credit 299 1/8 Sulla voce poi, recata dalla «Freue Presse», essere il progetto di regolazione della valuta, la ungherese oro ribassava a 103.10, mentre le Rendite carta erano ferme, Metalliche 84.30, Ungherese carta 93.15 Chiusa Vienna 298.75, 84.30, 95.15, 103, Marche 59.10. Da Parigi abbiamo apertura 96.50, chiusa 96.55, e qui prezzi nominali 95 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.56 a 9.57 Zecchini 5.60. a 5.62. Lire sterline 12.06 a 12.08, Lire turche 10.82 a 10.34. Londra 121 — a 121.25 Francia 47.85 48.— Italia 47.60 a 47.80 Banconote italiane 47.65 a 47.80 Banconote germaniche 59.10 a 59.25 Rendita austriaca in carta 84.— a 84.15 Rendita ungherese in oro 4 0/0 103.15 a 103 35 detta in carta 5 0/0 94.70 a 94.90 Credit 297.— a 298.— Greci 5 p. c. 447 a 449. Rendita italiana 94 7/8 a 95 1/4

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI *)

Nella ineffabile gioia per la ricuperata salute della loro dilettissima figlia Ester, sentono i sottoscritti profondamente il bisogno di rendere publicamente omaggio alla scienza, alla devozione, allo zelo dell'egregio **dott. Emerico Pepeu**, che che per ben cinque mesi perseverando, disputava e sottraeva alla morte quella loro cara. Una gratitudine indelebile poi viene da essi nutrita per il nobile medico **dott. Salomone Levi**, che obbedendo soltanto alla voce del suo ministero, senza altro impulso che il desiderio di fare il bene, postergando a questo ogni suo personale interesse, accorreva sollecito, instancabile, vero angelo consolatore, al capezzale dell'inferma, a prodigarle i conforti della sua scienza e della sua parola. Nè scorderanno mai la rara perizia del distinto **dott. Achille Costantini**, che così validamente si associava all'opera benefica dei colleghi, a quella tanto contribuendo. S'abbiano essi tutta quella riconoscenza di cui queste povere parole esprimono troppo male e troppo imperfettamente l'intensità

Trieste, 3 aprile 1889.

Giuseppe ed Enrichetta Sabbadini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma della defunta

LUCIA vedova CECH

all'ultima dimora.

Trieste 6 Aprile 1889.

Famiglia ALBERTI.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercansi due praticanti di buona famiglia, dai 15 ai 16 anni da M. Neumann, Corso N. 2 (683)

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte al «Piccolo» Trieste X (717)

Ricercasi lavoranti calzolai, Androna del Moro N 8. (745)

Ricercansi armi antiche, moderne, via Cavana, tettoia di ferro (694)

Ricercasi sensali matrimoni; scrivere lettera fermo posta G. 100. (739)

Capitale ricercasi per ipoteca, primo loco città Offerte e condizioni sub «Aurora» fermo posta. Mediatori esclusi (628)

Signora vedova, cerca occupazione per tutto il giorno, oppure accompagnare signorine a passeggio. Indirizzo «Piccolo» 731)

Portinaio con moglie senza figli troverebbe pronto collocamento in casa signorile Indirizzo al «Piccolo» (714)

Istruzione lingua tedesca dà signora tedesca che traduce dall' italiano francese ed inglese Via del Toro (Acquedotto) N. 2, primo piano. 707)

Per adulti Istruzioni nel leggere, scrivere, conti, italiano, tedesco. Onorario 3 fiorini mensili. Via Carintia 25, secondo piano. (714)

Maestra istruisce pianoforte, insegnamento in italiano e tedesco, prezzo mitissimo Indirizzo «Piccolo» (716)

Magazziniere persona attiva, seria, conoscente lingua tedesca ricerca casa commerciale. Preferenza pratico manipolazione doganale. Offerte non anonime «Impiego 123» posta restante. (681)

Ragazzo apprendista fotografia, Corso 35 ricercasi, (72')

Praticante 14 a 16 anni per scrittoio, commissionato, ricercasi. Indirizzo al «Piccolo». (725)

Ragazze sarte da donna e modiste trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (653)

Colui che abbisognasse d'uno scritturale in lingua italiana con buone referenze ed a modiche condizioni, potrà rivolgersi sub «Occupazione» posta restante. (713)

Nel lavoratorio tappezziere di Antonio Artemisia, si assumono ordinazioni; prezzi mitissimi. Via del Fontanone N. 20. (727)

Affittasi quartiere signorile, 8 stanze, posizione amena, campagna, 5 minuti dalla città Insinuarsi «Piccolo» (561)

D'affittare prontamente intera casa con giardino riservato, composta di sala, 6 stanze, cantina sotterranea, magazzino e stalla attigua, Pigione annua f. 700, senza stalla f. 600 Insinuarsi presso Teodoro Kesel, Deposito legnami presso l'ospedale militare (627)

D'affittare eventualmente da vendere a Villesse 20 minuti distante da Sagrado, un casino con 16 locali e circa 1000 metri quad di cortile ed orto. Insinuarsi presso Giov, Mazzalora. (670)

D'affittare stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia tedesca, senza figli, preferiti pensionati o signori in età. Rivolgersi via Chiozza 35, terzo, porta 8. (706)

D'affittare 2 quartieri ammobiliati in campagna per villeggiatura. Comunicazione telefonica Rivolgersi al «Piccolo» (668)

D'affittare piccoli quartieri, camera e cucina, anche prontamente, via Conicoli N. 8, vicino le Scuole Rivolgersi al «Piccolo». (742)

Affittansi due camere ammobigliate; una prontamente. Piazza della Borsa 4. (728)

Vis-à-vis al Giardino Publico, bella stanza d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (744)

Da vendere capre con latte. Via Ponderes N. 5. (733)

Da vendere una cittera. Indirizzo «Piccolo». (732)

Un negozio nel miglior andamento è da vendersi per affari famigliari, occorrono circa fiorini 8000. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (709)

Vendesi letto bambino. Indirizzo «Piccolo» (248)

Vendonsi bellissimi mobili moderni, nuovi a metà prezzo, acquistati incanto Via Madonna Mare 15. (681)

Da vendere fondo klafter cento, con tettoie, pozzo d'aqua. Insinuarsi via Solitario 24. (685

Vendesi pianoforte fiorini 60, anche rate Via Carintia 17, piano quarto (708)

Da vendersi un bel cane di Terra Nuova dell'età di 20 mesi a prezzo moderato. Offerte sub »E M. G.« (720)

Vendesi una pasticcieria bene inviata, in posizione centrica Insinuarsi per iscritto dal sensale Carlo Viezzoli, al banco del Caffè Domenig. 741

Pianino da vendere, Indirizzo qui (630)

Vendesi stralcio macchina cucire Singer, Farneto 10, piano primo. (722)

Fu smarrito da una poverissima servente f. 20.81, dalla Chiesa di St. Antonio Nuovo alla via Amalia. L'onesto trovatore portandolo al «Piccolo» riceverà generosissima mancia. (726)

Due distinte giovani vedove desiderano entrare in relazione con due signori attempati, con buona posizione, scopo matrimonio. Offerte Ehrenhaft 400, con ricevuta Postarestante. 724)

Amelia. Ardentemente desidero parlarvi, e vi supplico rendermi ciò possibile, passando un giorno della settimana alle sette il corso. Antecipatamente, mille volte grazie. Angelo mio adoratissimo. 737)

Matrimonio Vedovo, padrone di bottega, di anni 47 cerca incontrar matrimonio con vedova o nubile con piccola dote Offerte ferme in posta. N. B. 157. (723)

A. 19. Attenderovi martedì 9 Kandler 8 1/2. G 100 (712)

Mio Car... ! Quanto t'amo ! Pazientando amatemi, sperando meco (710)

Fri- Werde ich heute Nachmittag das wie vorigen Sonntag genossene Vergnügen haben? «von». (730)

Club Allegria Questa sera ore otto, ultimo divertimento, Sala Tersicore. La Direzione. (719)

Una signora di buon senso venne nel mio lavoratorio di legatore di libri e si ha espresso con questi termini. Vengo direttamente da lei piuttosto che in certe Cartolerie, perchè ricevo lavoro finito ed a modico prezzo Tassini, legatore e rigatore di libri. Trieste, via S. Antonio Nuovo N. 3, piano II, (679)

Penne di vetro. Cartoleria Fratelli Stokel via S. Antonio, rimpetto Stella Polare, a soldi 4. (695)

M. Ruziczka spedisce gratis il prezzo corrente di apparati elettrici, macchine da cucire, a prezzi favolosamente bassi. Iakomini Gasse N. 1, Graz. 505)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 ultima lezione riunita, danza (718)

Figaro Gil-Blas, Illustrazione Francese, seconda o terza lettura, ricercansi. Indirizzo «Piccolo». (735)

Capitan Fracassa, annate 1882-1883. ricercansi. Indirizzo «Piccolo». (735)

Oggetti per altarini da soldi 2 in poi Negozio Slaus, Corso 4. (743)

Sono arrivate Carte nuove con analoghe decorazioni. Bertin, via S. Caterina 2 (247)

Paola ved. Camerini raccomanda il suo lavoratorio Calzetteria e Maglieria. Corsia Giulia 23. (249)

6000 quartieri disponibili. Liste gratis. Rivolgersi Agenzia via Sebastiano, 1, (729

Campagne ville, ricercansi per stagione. Agenzia via Sebastiano 1, assume gratis iscrizioni località disponibili. (729)

Tartarughe vive, Pesci rossi 4. Frutta. Negozio via San Giovanni. (734)

Prontamente servitù scelta. Agenzia Barriera 11. (740)

Cuoca fina per casa privata e servitù in generi trova pronto collocamento. Agezia Geromini Piazza Borsa. (734

Chimicamente pulisce qualunque vesti o da uomo e donna senza scucire sopra qualunque stoffa, lava nastri, blonde, merli, ricami, guanti, cravate ecc., nonchè intaglio cappe per guarnizione. Giovanna Geromini. Piazza Borsa N 14 I p. 734

Stiratura a lucido non corrosivo ed a prezzi ridotti. Via Nuova N. 20, II. piano. (711)

La sottoscritta permettesi avvertire le rispettabili famiglie abitanti all'Acquedotti, nonchè vie adiacenti che nei suo Asilo fröbeliano privato via Acquedotto N. 32 accettansi bambini dal 3 ai 6 anni Eventualmente darebbbesi pure costo. Rosa ved. Wostrowsky (733)

La Verifica di tutte le estrazioni fatte e da farsi delle lotterie ed abbonamenti annui procurasi in Corso 23, secondo piano. (673)

Cura depurativa del sangue, Tamarindo iodoferrato del chimico farmacista Franzoni, via Nuova 427)

Sempre giovano contro la tosse le Pastiglie Franzoni. Farmacia Franzoni, via Nuova. (427)

Il Mercurio via Nuova 18, porta estrazioni Restanze Vienna 1854 Rodolfo, Nuova legge sui Viglietti esteri. Abbonamento annuo fiorini 2 (701)

Non più tosse Miglior rimedio per pronta guarigione è la Polvere Pettorale preparata unicamente nella Premiata Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Palazzo Municipio. La scatola soldi 30. 648)

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana (3701)

IL MIGLIORE
IMPIEGO DI CAPITAL[I]

Raccomandabili quale impiego di capitali sono le lettere di pe[gno] della Banca Commerciale Ungherese di Pest al 4 1/2 %. Que[ste] lettere di pegno possono venir per legge impiegate tanto in Au[stria] come in Ungheria quali cauzioni Militari e depositi Pupill[ari]. Si vendono al corso del listino (oggi florini 99.75)

in Trieste presso **Giuseppe Bolaffio** Cambio Val[ute] al Tergest[eo]

Il deposito della rinomatissima e vera

AQUA DI COLONI[A]

№ 4711.

Glockengasse N. 4711 in Colonia (fabrica eretta nel 1792) le cui bottiglie portano la ben con[osciuta] etichetta bianca con stampa nera e ma[rca di] garanzia bleu ed oro — trovasi pres[so]

l'AGENZIA ZULIN, Corso N. 21.

Per la nuova cimentazione delle Bilancie, pesi e misure
FANO & FORNASARI
Via Fontanone Num. 6.

VIGLIETTI PER LA BOLLATURA RICEVE GIUSEPPE BOLAFFIO
(presentandosi a proprio nome)

Restaurant AL CERVO
Oggi Domenica 7 ap[rile]
GRANDE CON[CERTO] MILITARE
Cucina squisita e servizio [...]
Ingresso soldi 15.

TEATRO COMUN[ALE]
Oggi Domenica 7 April[e]
RIPOS[O]

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
in via S. Giacomo (vulgo Riborgo)

Il sottoscritto, avendo deciso di ritirarsi di questo ramo d'industria, lunedì 8 aprile darà principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio con forte ribasso di prezzo dal **25 p. c.** sino al **50 p. c.**

Le merci che vengono smerciate consistono in **Vestiti confezionati da uomo e da ragazzi, Stoffe da uomo d'ogni sorte, lanerie** per vestiti da signora, generi minuti, **Nastri di raso e seta e diversi altri articoli.** — Sperando di vedersi favorito di una vostra visita, vi antecipa i suoi più ringraziamenti. **Giuseppe Pavan.**

RESTAURAN[T]
„RE D'UNGHE[RIA]"
(VIA COMMERCIALE)
Oggi Domenica 7 Ap[rile]
Grande Conc[erto]
sostenuto dalla
Orchestra Milita[re]
Principia alle 7 1/2. - Ingresso [...]

STOFFE DI BRÜNN
per un elegante
vestito primaverile od estivo.
in **tagli** da metri 3.10, cioè 4 braccia viennesi, per ogni taglio a
f. 4 80 la fina
f. 6.— di più fina
f. 7.75 di finissima
f. 10.50 la sopra finissima
vera lana di pecora
come pure stoffe per soprabiti, tessuti di lana intrecciati colla seta, feltro per l'estate, stoffe per livree, stoffe di filo atto a lavarsi, fino e finissimo panno nero per vestiti da salon ecc. ecc., manda verso rivalsa dell'importo la fabrica e deposito di panni ben conosciuta per reale e solida
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.
Dichiarazione. Ogni taglio è lungo metri 3.10 e largo 136 centimetri, perciò del tutto sufficente per un completo vestito da uomo. Si fornisce anche qualsiasi numero di metri richiesto. Si garantisce che la merce fornita è eguale al campione scelto
Campioni gratis e franco.

Il deposito di Fabrich[e]
BERNARDO TICH[Y]
Brünn Krautmark[t]
spedisce verso rivals[a]
Stoffa spinata per l'[...]
1 taglio per un completo ve[stito da uo]mo da lavare, lungo metri [...]
!!! Acquisto d'occasi[one]
Tagli di Stoffe di Br[ünn]
1 taglio per 1 completo vestito lungo metri 3.10. f. 4.[...]
Stoffe da Soprabi[ti]
lungo metri 2.10, per un com[pleto so]prabito f. 7
Stoffe di moda di Br[ünn]
1 taglio, lungo metri 3.10, per [un com]pleto vestito da uomo f. 5[...]
Stoffe da Soprabi[ti]
di ottima qualità, per un [...] completo, f. 8
Campioni gratis e fr[anco]
Eleganti carte [cam]pioni con 400 [...] si spediscono [...] te ai signori [...]

Il sottoscritto rende avvertita la sua clientela che fu già eseguita la bollatura e timbratura dei Lotti depositati al suo Banco a tutto sabato 6 corrente a mezzo giorno.

Avverte inoltre di aver proveduto la bollatura e timbratura dei Viglietti a rate, od in conto corrente presso lui depositati, addebitando i possessori della sola spesa del bollo.

Alessandro Levi
Cambio Valute
Via S. Spiridione Num. 1.

Negozio Manifa[tture]
E. DANELUTTI
Barriera vecchia [...]
Grande partita d'occasi[one]
Stoffe per a[...]
TUTTA LANA
IN DIVERSI CO[LORI]
a soldi **24** al [...]

Tagli di panno
di pura lana di pecora

ognuno di metri 3.10 sufficente per un complet[o] vestito da signore, vendonsi per troppo agglom[eramento] da f. 4.50 a f. 12 il taglio. Grande assortiment[o] ruvien, Doeskin, Tricots ed ogni specie [di] stoffe di lana rigata e spinata come pure stoffe lavabili. Si spediscono volontieri campioni scelta. I signori sarti ricevono ricche collezioni di campioni tagliati dalle partite.

Deposito della fabrica di panni „Zum weissen Lamm" a Brü[nn]

LACCA PER LUCIDARE I PAVIMENTI
inodora, durevole e si asciuga istantaneamente
Inventore FRANZ CHRISTOPH.

Per le sue qualità pratiche e facilità d'adoperarla, questa lacca è molto adattata per lucidare da sè stessi i pavimenti. Dopo due ore le stanze si possono riadoperare. Questa lacca si tro[va] in diversi colori (che coprono come i colori ad olio) e incolora (cioè sempl[ice] lucidante). Striscie di campioni e istruzioni per l'uso si trovano ne[i]

FRANZ CHRISTOPH
inventore ed unico fabricante della genu[ina] lacca da lucido per pavimenti.

Deposito in **Trieste: Luigi Battistutta,** Via Belvedere 1[...]
Spedizione diretta per posta soltanto in quelle città che non hanno d[eposito]
per 31 metr. quadr. (2 stanze piccole) fior. 5 } franco [...]
» 45 » » (2 » medie) » 7 } l'Austria Ungh[eria]